

Rigopiano, l'ex prefetto interrogato dalla Procura

PROVOLO È IL PRIMO AD ESSERE ASCOLTATO SULLA TRAGEDIA DELL'ALBERGO: «NON CI SIAMO ATTIVATI TARDI»

IL CASO

PESCARA «Abbiamo fornito tutti i chiarimenti necessari, anche attraverso la produzione di documentazione che non era in possesso della procura e che, a nostro avviso, chiarisce in modo definitivo la piena correttezza dell'operato del prefetto». E' quanto ha dichiarato l'avvocato Giandomenico Caiazza che, insieme al collega Sergio Della Rocca, assiste l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, indagato per la tragedia di Rigopiano, al termine dell'interrogatorio di ieri mattina. Davanti al procuratore Massimiliano Serpi e al sostituto Andrea Papalia, l'ex prefetto (da qualche settimana passato a nuovo incarico a Roma) ha risposto per circa tre ore alle domande dei magistrati, rimanendo però strettamente legato a quelle che sono le contestazioni che lo riguardano. Non uno scarica barile, ma comunque risposte in pieno stile governativo, diciamo così, nell'ambito di una delicata vicenda giudiziaria che coinvolge

diverse istituzioni pubbliche come Regione, Provincia e Comune di Farindola, tutte chiamate in causa per la tragedia che il 18 gennaio scorso provocò la morte di 29 persone che si trovavano nel resort di lusso di Rigopiano, spazzato via da una valanga.

«La documentazione che abbiamo prodotto riguarda la convocazione del centro di coordinamento dei soccorsi che già alle ore 10 del 16 gennaio era stato attivato, e non come sostiene l'accusa, alle ore 12 del 18 gennaio. E abbiamo documentato - ha proseguito il difensore - anche tutte le attività seguenti con tanto di verbale da dove si evince la presenza, in quella riunione, di rappresentanti della Provincia, carabinieri, vigili del fuoco, forestale, polizia stradale e anche di tre sindaci, quelli di Montesilvano, Cepagatti e Città Sant'Angelo». Una riunione alla quale peraltro Provolo non fu presente: al suo posto c'era il capo di gabinetto Leonardo Bianco, che ieri ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

La prossima tornata di interrogatori è prevista per domani, 13 dicembre, quando davanti ai magistrati dovranno sfilare i rappresentanti della Provincia con in testa in presidente Antonio Di Marco che per il momento ha deciso che non si sottoporrà all'interrogatorio.

Ma. Cir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

